



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA



Maestro del diritto e del sindacato

L'inopinatamente autoproclamatosi *Maestro del diritto e del sindacato* che ha riempito le pagine dell'odierno comunicato ha evidentemente una memoria limitata. Altrimenti si sarebbe ricordato dei recenti nostri interventi con i quali abbiamo mosso puntuali contestazioni alla gestione dei servizi della Sottosezione di Verona Sud. Portando a sostegno delle nostre segnalazioni, fatti rispetto ai quali l'Amministrazione è stata costretta a rimeditare alcuni processi gestionali viziati da decisioni di quadri intermedi non proprio cristalline.

Ricorderebbe, ancora, che appena una decina di giorni addietro, proprio per tenere alta l'attenzione sul benessere del personale e dell'ambiente di lavoro, abbiamo sollecitato l'Amministrazione a tenere la guardia alta in occasione della prossima fornitura di veicoli di servizio.

Questo per dire che non ci serve certo nessuna lezione di sedicenti primi della classe. Tantomeno quando parlano a sproposito. L'ignoto autore del documento dell'Ugl sale, infatti, in cattedra per spiegarci che faremmo bene a dare una ripassata ai manuali di diritto del lavoro. Peccato che per quanto ci riguarda si debba fare riferimento ai principi del diritto amministrativo, tanto che le controversie derivanti dal nostro rapporto di lavoro devono essere fatte valere davanti al TAR, e cioè un Tribunale che, non a caso, si chiama **AMMINISTRATIVO** Regionale. Dove, per l'appunto, valgono le regole e i principi del diritto amministrativo. L'unica residuale ipotesi in cui vige la giurisdizione

ordinaria - glielo spieghiamo che magari a lui questa particolarità sfugge – è quella relativa all'eventuale ricorso per far cessare una condotta antisindacale. Abbiamo insomma l'impressione che ad aver bisogno di approfondimenti in tema di diritto sia proprio l'ignoto rappresentante dell'Ugl. Non è escluso che si tratti dello stesso personaggio che ieri andava letteralmente a prendersi per mano i colleghi ad uno a uno, invitandoli a prendere visione del bel compito che aveva sparso per la caserma, e che nessuno degnava di uno sguardo. Salvo poi puerilmente vantarsi nell'odierno comunicato che proprio i nostri iscritti sono stati tra i primi a complimentarsi con lui e a stringergli la mano. E questo sarebbe il nuovo che avanza. Quello che definisce noi "pseudo sindacalisti" e i nostri rappresentati "pseudo colleghi". Quanto a cultura sindacale non c'è davvero male.

Di certo, noi che non siamo soliti sbilanciarci, prima di replicare ci siamo informati con i diretti interessati. E abbiamo avuto la conferma che le deroghe di quell'unico ed eccezionale caso in cui c'era da coprire in emergenza un turno di notte sono state poste in essere solo dopo che i colleghi avevano espresso la loro volontarietà. Se ci sono altri casi in cui questo è avvenuto senza il consenso degli aventi diritto, come già abbiamo fatto ogni volta che ciò è accaduto, saremo i primi a sottoscrivere la denuncia dell'operato dell'Amministrazione.

Per ora non possiamo che confermare l'impressione che dietro questi argomenti di facciata si puntasse a nascondere il vero obiettivo, e cioè ottenere gli spostamenti di turno di qualche amichetto. Diversamente, se si fosse avuto a che fare con gravi violazioni, per quale ragione si sarebbe dovuto attendere oltre un mese prima di denunciarle? Sarebbe questa una efficace e trasparente azione sindacale?

Ecco perché abbiamo ritenuto di non poter tacere rispetto ad un'iniziativa che, da qualunque parte la si guardi, suona come viziata da inconfessabili finalità.

Sappiamo benissimo che nel diritto, come ci ammonisce colui che, forse complice l'incombente carnevale, ha deciso di vestire i panni del **Dottor Balanzone**¹, «*non vale la regola una mano lava l'altra*».

Quello che a lui sfugge è che le nostre mani, a differenza di quelle di altri, non hanno alcun bisogno di essere lavate. E dunque, prima di lanciare contro di noi i suoi fiacchi strali, questo saccente "pseudo moralista" meglio farebbe a togliersi di dosso le incrostazioni del suo conclamato pressapochismo filosofico e giuridico.

Verona, 16 gennaio 2013

p. la Segreteria Prov.le SIULP
Il Segretario Generale Provinciale
(*Davide Battisti*)



¹ **Balanzone** (da bilancia, bilancia, allegoria della Giustizia), conosciuto anche con il nome di **Dottor Balanzone**, è una maschera di origine bolognese. E' il classico personaggio "serio", sapientone e presuntuoso che si lascia andare spesso in verbosi discorsi infarciti di citazioni colte (fonte: Wikipedia).

il precedente:

“La Verità in Maschera”

La lettura del documento diffuso in data odierna dall'UGL-Polizia di Stato presso la Sottosezione Polstrada di Verona Sud ci impone alcune precisazioni, imposte se non altro per non far passare sotto silenzio alcune stravaganti interpretazioni normative che rischiano unicamente di creare confusione tra i colleghi.

Secondo quanto sosterrebbe la sigla in questione, un dipendente che ha avanzato istanza di recupero riposo il giorno seguente all'effettuazione del proprio turno serale dovrebbe essere automaticamente depennato dallo svolgimento dell'annesso turno di straordinario programmato 01/03. **Non è assolutamente vero!** Il turno 01/03 è complementare al turno serale, è stato regolarmente concordato con le OO. SS, è svolto su esclusiva base volontaria e, dunque, di tutto si tratta tranne che di una violazione degli accordi.

In ogni caso non riusciamo a capire per quale motivo il collega interessato, che può sempre chiedere di rinunciare qualora lo ritenga, debba essere privato della possibilità di effettuare prestazioni assai remunerative. È appena il caso di ricordare, se mai qualcuno se ne fosse dimenticato, che in occasione dei rituali confronti semestrali su tale ultimo argomento proprio l'UGL ha condiviso la posizione sostenuta dal SIULP e da altri in ordine alla necessità di incrementare l'accesso allo straordinario programmato dei pattuglianti!

Che quello portato dall'UGL sia un attacco del tutto strumentale lo spiegano poi almeno due eloquenti indicatori. In primo luogo è stato completamente omesso un particolare che non ci pare proprio marginale, e cioè che ognuno dei casi rappresentato nell'elenco delle doglianze ha come fattore comune la espressa volontarietà del personale. Il fatto poi che in queste doglianze vengano sollevate questioni relative a episodi singoli ed eccezionali che risalgono ad oltre un mese prima, spiega assai bene che il fine ultimo perseguito è ben diverso da quello dichiarato.

Se, poi, qualcuno, con un'inconfessabile situazione d'imbarazzo che magari lo vede quale elemento scatenante di taluni disservizi, tenta di celarsi tra le nebbie di un documento sindacale, usi l'accortezza di sincerarsi se siano stati realmente lesi dei diritti! Eviterebbe di incutere assurdi timori nei confronti dei colleghi che, preoccupati da ipotetici danni collaterali, non hanno esitato a contattarci. Stiano pure tranquilli. L'iniziativa dell'UGL non comporterà alcun ridimensionamento dello straordinario programmato, che, lo ripetiamo, è e resta pur sempre una prerogativa rimessa alla volontarietà del collega!

Non è certo nostra intenzione interferire nelle dinamiche politico-sindacali di altre Organizzazioni, ma è francamente antipatico soprassedere a concetti che, diversamente, rischiano di far consolidare messaggi distorti nei colleghi.

Ci si risparmiino dunque sterili repliche con le quali si pongono interrogativi su chi difende realmente i colleghi di Verona Sud e bla, bla, bla... Che ci sia sempre da lavorare per migliorare la condizione dei colleghi è vero. Ma occorre ben distinguere le sinergie condivise tra Amministrazione e personale dalle logiche di prevaricazione di cui, purtroppo, Verona Sud è stata teatro sino a qualche anno fa. E cioè quando l'unico diritto che avevano i colleghi di Verona Sud era quello di chinare il capo davanti al sovrano, e la disponibilità e la volontaria partecipazione, diversamente da quanto accade oggi, erano un miraggio.

Siulp Verona, 15 gennaio 2013